

Report dal 21 al 28 aprile 09  
Coordinamento Mediatori Culturali Volontari

La settimana è stata particolarmente impegnativa, le richieste di mediazione aumentano e ritengo che la situazione nei campi di L'Aquila e dintorni e nelle strutture alberghiere della costa richiederà maggiori interventi nei giorni a venire. E' stata, inoltre, una settimana molto importante sul piano dell'organizzazione; iniziano a sorgere i coordinamenti e abbiamo partecipato alle loro assemblee/riunioni.

Martedì 21 aprile 09

Vado a L'Aquila con Renato per partecipare all'assemblea del coordinamento 3e32([www.3e32.com](http://www.3e32.com)) che si tiene nel campo di Collemaggio. E' molto interessante seguire i lavori del coordinamento di associazioni e cittadini aquilani, nato dall'esigenza di organizzarsi per essere cittadini attivi e organizzazioni che, in prima persona, partecipano alla ricostruzione sociale della città e dei paesi nei dintorni.

L'assemblea si sviluppa su argomenti che vanno dall'Università, alla ricostruzione architettonica, alla condizione delle persone alloggiate nei campi. Si formano gruppi di lavoro (progetti, fondi e appalti, diritti, eventi e iniziative culturali...) che convergeranno nelle assemblee periodiche per il resoconto delle decisioni e delle operatività.

Mercoledì 22 aprile 09

Su segnalazione dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Montesilvano (Pe) ho raggiunto, insieme alle colleghe Maria Luisa e Nora, le comunità per minori che alloggiano in uno degli alberghi della zona. La Cooperativa XXIV Luglio e la Comunità Futura di L'Aquila seguono progetti per minori stranieri non accompagnati e chiedono la possibilità di continuare le loro attività in strutture di Pescara. Inoltre, alcuni ragazzi hanno raggiunto la maggiore età ed hanno l'esigenza di trovare un lavoro per l'ottenimento del permesso di soggiorno. Gli educatori della Cooperativa XXIV Luglio hanno già provveduto ad iscrivere i minori nelle scuole e nei corsi di studio disponibili; la responsabile della Comunità Futura ha organizzato un incontro di lavoro a cui partecipano tutti i ragazzi.

In albergo è alloggiata una coppia venezuelana che ci chiede di poter ottenere la tessera sanitaria, rimasta sotto le macerie con altri documenti, per poter richiedere il libretto sanitario per un lavoro nei ristoranti della zona. Di fatto, hanno deciso di trasferirsi definitivamente a Pescara e stanno già cercando lavoro.

Venerdì 24 aprile 09

Maddalena, una volontaria attiva nei campi Cgil, ha organizzato una riunione presso l'albergo dove sono alloggiate le comunità per minori. Sono stati invitati Patrick e Nora della Cgil e le volontarie del servizio civile della Provincia di Pescara, che operano nel Centro Territoriale Polivalente. Ricevo l'invito a

partecipare da Patrick che conosce il lavoro del coordinamento dei mediatori culturali.

Le priorità sorte nel corso della riunione sono quelle legate al lavoro, non solo per i maggiorenni, considerato che molti ragazzi seguivano stages formativi ed usufruivano di borse lavoro per l'ottenimento del permesso di soggiorno una volta compiuta la maggiore età.

Gli educatori della Cooperativa XXIV Luglio chiedono, inoltre, di poter usufruire del Centro Polivalente per proseguire le loro attività.

Tale disponibilità è stata già accordata dalla Provincia di Pescara che ha messo a disposizione un pulmino per il trasferimento dei ragazzi da Montesilvano a Pescara.

Sabato 25 aprile 09

Insieme alle colleghe Angelina, María Luisa e Tetjana, siamo a L'Aquila per l'incontro con persone che ci attendono nei vari campi della zona.

Incontriamo il Sig. Benedetto Di Pietro, Assessore alla Formazione Professionale della Provincia de L'Aquila, nel campo di San Gregorio che ci attende per informazioni sul nostro coordinamento. Ha provveduto ad assumere sette mediatori culturali residenti a L'Aquila che andranno nei campi dalla prossima settimana. Ci chiede come siamo riuscite ad entrare e quando lo informiamo del fatto che non siamo accreditate né abbiamo chiesto alcun permesso ma, semplicemente, ci siamo recate lì dove ci chiamavano, ci dice "avete fatto bene ma noi, in quanto ente, dobbiamo stare attenti alla minima virgola".

L'Assessore ci invita alla riunione sull'Immigrazione indetta per lunedì 27 aprile a Pettino, nella chiesa di San Francesco.

Andiamo nei campi di Paganica dove ci segnalano situazioni problematiche vista la grande concentrazione di persone straniere residenti nei campi. Parliamo con una responsabile della Protezione Civile che si rende disponibile e ci consegna la stampa della lista del censimento parziale di persone straniere nei Campi 1, 2 e 3, dettagliata secondo provenienza. Da una prima analisi evidenziamo la presenza importante di cittadini macedoni e albanesi. Riusciamo a parlare con una signora albanese che ci racconta la difficile situazione che si trova a vivere: il figlio è affetto da leucemia e, dopo il trasferimento in una località nella costa toscana, ha preferito tornare in tenda per poter continuare le terapie del figlio con i medici di cui si fida molto. Ospedale di riferimento è, ora, il Bambin Gesù di Roma e le viene concessa una tenda per la sua famiglia.

Tetjana incontra una signora proveniente dalla Crimea che le racconta di trovarsi in una situazione tranquilla, è sposata con un cittadino italiano che partecipa attivamente al colloquio e raccontano la condizione in cui si trovano che, seppur disagiata, sembra buona.

Essendo giorno festivo molte persone si trovano fuori dal campo, alcuni sono andati a trovare amici e parenti negli altri campi, altri si sono recati nei pressi delle loro abitazioni per poter controllare ed accertarsi sulle condizioni degli stabili.

Una delle richieste maggiori delle persone residenti nei campi è quella di avere tempi certi sul sopralluogo della propria abitazione e sull'eventuale ricostruzione. L'attesa del decreto e le incertezze dovute alle notizie frammentarie e ufficiose sta mettendo a dura prova sia i cittadini che sono rimasti a L'Aquila che quelli alloggiati nelle strutture alberghiere sulla costa.

Ci rechiamo nel campo di Piazza D'Armi per incontrare alcune persone della comunità peruviana con cui abbiamo già preso contatti e con una famiglia filippina in contatto con Angelina. Siamo trattenute all'ingresso per controlli, lasciamo i nostri documenti e veniamo corredate di un pass che indica lo status di VISITATORE. Notiamo che, dalle scorse settimane, la militarizzazione dei campi sta comportando un sistema di controllo che tenta di rispondere al falso concetto di sicurezza per giocare un ruolo di "forza" all'interno dei campi. La schedatura che ci impongono non è efficace in quanto i volontari che raccolgono i dati si limitano a ritirare i documenti e a segnare i nostri nomi e cognomi che sarà difficile individuare all'uscita; pensiamo che il sistema sia stato adottato per imporre una modalità gerarchica che dia un'impostazione utile alle relazioni interne al campo: l'esercizio del potere da parte dei responsabili sui residenti, sui volontari e sui visitatori.

Ci informano che i campi vengono chiusi alle 23 e che, in alcuni casi, persone che hanno soggiornato nei campi per rendere lavoro volontario, non abbiano il permesso di rientrarvi.

A Piazza d'Armi incontriamo la Sig.ra D. che è in serie difficoltà a causa della perdita del passaporto peruviano e che si trova nel campo con la nipote diciassettenne. La figlia, attualmente alloggiata a Pescara, ha espresso la volontà di rimpatriarle entrambe, scelta non condivisa dalla madre. Troviamo difficoltà in casi di questo genere, se non altro perché ci risulta difficile fare un colloquio congiunto e decidiamo di seguire le signore in modo da poterle ricongiungere. Inoltre, la ragazza risulta adottata e la madre ha avuto difficoltà nell'accoglienza avvenuta undici mesi fa.

Nei nostri colloqui comunichiamo la nostra apprensione circa la presenza di cittadini senza regolare permesso di soggiorno nei giorni precedenti il terremoto. In tutti i casi, le persone intervistate hanno negato di conoscere persone clandestine.

Ritengo che il tema rimandi ad una sorta di omertà per autodifesa, un'autotutela dovuta al fatto che i cittadini stranieri conoscono le pene inflitte a coloro che favoriscono od omettono lo stato di clandestinità di un conoscente.

Il nostro ruolo volontario non li rende meno sospettosi, ci credono istituzionalizzate e questo li allontana.

Ad oggi, non abbiamo alcun nome da cercare né alcuna segnalazione di persone disperse.

Nel pomeriggio partecipiamo all'Assemblea del coordinamento 3e32 che si tiene in Via Strinella, nel parco Unicef dov'è inaugurato il tendone per gli incontri e i dibattiti. Nel corso dell'Assemblea si raccolgono le istanze per la ricostruzione

materiale e sociale de L'Aquila e dei paesi limitrofi. (per il resoconto dell'Assemblea: <http://www.3e32.com/main/2009/04/29/chi-siamo/>).

27aprile09

Torno a L'Aquila con Angelina e Tetjana per partecipare all'incontro organizzato dal coordinamento Ricostruire Insieme (<http://ricostruireinsieme.blogspot.com>) che raccoglie associazioni come Caritas Diocesana de L'Aquila insieme con Arci, Rindertimi, Caritas Diocesana di Avezzano, Patronato SIAS, Centro Polivalente Provinciale delle Associazioni degli Immigrati, Comunità dei Peruviani, Associazione di Promozione Sociale "Gentium" Romania, in collaborazione con la Provincia ed il Comune de L'Aquila ed altre Istituzioni Locali. Ci propongono di far parte del coordinamento come Mediatori culturali volontari per aiutare il lavoro di monitoraggio e di informazione che il gruppo intende sviluppare. Raccontiamo il lavoro svolto nelle ultime settimane e viene raccolto il materiale che abbiamo elaborato (dati relativi alla presenza di cittadini stranieri nei campi e report delle attività). Stabiliamo che continueremo ad accompagnare i colleghi mediatori che inizieranno a lavorare nei campi a partire dal prossimo 29 aprile ed accogliamo la richiesta di monitoraggio della situazione dei cittadini stranieri alloggiati nelle strutture alberghiere della costa. Provvederemo ad aggiornarci periodicamente attraverso la mailing list partecipando alle riunioni periodiche di coordinamento. L'analisi della situazione dei cittadini stranieri presenti nei campi apre due questioni: la condizione delle persone senza permesso di soggiorno ci permette di valutare la necessità di chiedere una sospensione agli organi competenti; riteniamo che la situazione sia particolarmente difficoltosa per le persone senza permesso che sono state censite nel campo. Se il Ministero dell'Interno non provvedesse alla concessione di una deroga per le persone senza permesso ci troveremmo con persone autodenunciate che rischiano l'espulsione. Per quanto riguarda i cittadini stranieri muniti di permesso e regolarmente soggiornanti segnaliamo le difficoltà legate al mantenimento del posto di lavoro per non rischiare il mancato rinnovo dei documenti di soggiorno alla loro scadenza.

28aprile09

Partecipo ad un incontro in Provincia di Pescara in cui segnalo la necessità di accogliere le comunità di minori alloggiate in uno dei Grandi Alberghi di Montesilvano (Pe). Il Centro Polivalente Provinciale è già in contatto con gli educatori per la realizzazione di iniziative a favore dei minori stranieri. Nel corso dei mesi estivi attiveremo, con il Progetto "Identità, creatività e Territorio" promosso dalla Provincia di Pescara in collaborazione con le associazioni e cooperative attive nel quartiere Villa del Fuoco di Pescara, una serie di laboratori creativi, espressione corporea e teatrali a cui tutti i giovani dai 15 ai 29 anni potranno partecipare.

Mi scuso per l'analisi capillare e il resoconto dettagliato che può appesantire la lettura e la riflessione ma questi report sono utili agli addetti ai lavori che "tengono il filo" dell'immensa mole di lavoro che stiamo condividendo in tutti gli ambiti.

In questi giorni assistiamo al passaggio dall'emergenza all'organizzazione che, partendo dal basso, sta trovando lo sconforto della mancanza di informazioni e della difficoltà di coordinamento tra i campi e tra gli alloggiati sulla costa, oltre alla "localizzazione" delle voci.

Il lavoro di rete, la partecipazione attiva e l'autodeterminazione saranno gli strumenti necessari per una ricostruzione sociale che non può prescindere dalle decisioni dei cittadini aquilani.

Appoggeremo ed accompagneremo in tutte le decisioni i nostri compagni attraverso il lavoro dei comitati che stanno sorgendo in ogni luogo.

Vi ringrazio per la paziente attenzione.

julia